Piazza Parola
edi-zione 10

ROBINSON

Geografie della solitudine

20–24 ottobre

Nessun vascello c'è che,
come un libro, possa portarci
in contrade lontane.

Emily Dickinson, Letters, 1894

Una coproduzione
LAC Lugano Arte e Cultura

LAC

Geografie della solitudine

Robinson Crusoe 302 anni dopo

È come sempre un classico il filo conduttore di PiazzaParola: una di quelle figure letterarie assurte a miti fondativi della cultura occidentale. La decima edizione del festival si ispira al primo grande romanzo inglese del Settecento: Robinson Crusoe.

Perché il naufrago Robinson, eroe borghese, avventuriero pragmatico e individualista, fa ormai parte del nostro immaginario collettivo.

A trecento anni di distanza, il libro di Defoe ci consegna spunti di riflessione sorprendentemente attuali, che ci aiutano a leggere questo presente segnato dalla pandemia. A PiazzaParola parleremo di isolamento e solitudine, condizioni che tanto hanno influenzato la nostra quotidianità in questi mesi. Di individualismo, configuratosi dal Settecento in poi come mito laico della modernità.
Ci interrogheremo sul nostro rapporto con la natura, sfruttata per secoli in base a un sistema di valori antropocentrico, fondato sulla perenne ricerca dell'utile - quel *very useful to me* che è il mantra del naufrago di Defoe. Incontreremo l'alter ego di Robinson, il selvaggio Venerdì, divenuto a sua volta icona letteraria, ed esploreremo una costante della letteratura di tutti i tempi: il viaggio di avventura e di scoperta. Infine faremo tappa sulle isole di cultura che ci salvano dai naufragi quotidiani - perché la pandemia ha rivelato il nostro bisogno di cultura, in tutte le sue forme: come momento di condivisione e quale prezioso rimedio alla solitudine.

PROGRAMMA

16.10 Sa ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA SVIZZERA

20.10 Me L'ISOLA DEL ROMANZO

DI VIAGGI E DI AVVENTURE

22.10 Ve SOLITUDINI ANTICHE E MODERNI CONFINAMENTI

IL SELVAGGIO VENERDÌ

23.10 Sa INDIVIDUALISMO MITO LAICO DELL'OCCIDENTE

ADDOMESTICARE LA NATURA SELVAGGIA

IL DESIDERIO DI ESOTISMO

UN'ISOLA NELLA CAMPAGNA VODESE

CARTOLINE DALL'ISOLA

24.10 Do MA QUANTI SONO GLI EREDI DI ROBINSON

L'OMBRA DELLA TRAGEDIA

MANIFESTO INCERTO PER IL XXI SECOLO

ISOLE DI CULTURA PER SALVARCI DAI NOSTRI NAUFRAGI

ALLA SCOPERTA DELL'ISOLA SVIZZERA

16.10 SA

In letteratura, da sempre le isole affascinano, a cominciare da quelle raccontate nell'*Odissea*. Dal Settecento in avanti, grazie ai romanzi d'avventura le isole diventano l'archetipo di un particolare territorio, anche mentale: un altrove idealizzato, dove la vita segue regole diverse - come sull'isola di *Robinson Crusoe* o ne *L'isola del tesoro* di Stevenson.
Sul continente europeo c'è una nazione che, per le sue peculiarità, viene considerata alla stregua di un'isola: la Svizzera. Circondata da grandi Stati, priva di una lingua e di una cultura comuni, eppure coesa, longeva e stabile: un paese che ha fatto dell'invisibilità la sua forza.
Una *Willensnation*, spesso vista con diffidenza, a volte anche con una certa "elvetofobia". Invidiata e caricaturizzata, idealizzata e ridicolizzata; ma che paese è veramente la Svizzera? E come ci vedono gli altri? L'ultimo numero di THE PASSENGER – la rivista che attraverso inchieste, reportage letterari e saggi narrativi delinea il ritratto attuale di una nazione e dei suoi abitanti – tratteggia un'immagine sfaccettata ed eclettica, per certi versi inedita del nostro paese. Ne parleremo con Claudio Visentin, storico ed esperto di viaggi, e con Marco Agosta, curatore del progetto editoriale THE PASSENGER.

Anteprima del Festival

ore 11:00
LAC, Sala 1

Presentazione di THE PASSANGER SVIZZERA

Claudio Visentin e **Marco Agosta** in dialogo con **Stefano Vassere**

20.10
ME

L'ISOLA DEL ROMANZO

"Life and Strange Suprizing Adventures of Robinson Crusoe: ...

Apertura del Festival

ore 18:00
LAC, Hall

Lectio di
Nadia Fusini

La viola da gamba nell'Inghilterra di inizio Settecento
Con **Cristiano Costantin**,
viola da gamba
Presenta
Giuseppe Clericetti

La vita e le avventure di Robinson Crusoe, pubblicato nel 1719, segna la nascita del romanzo d'avventura moderno. William Shakespeare però, molto prima di lui, aveva già tracciato una cornice simile, ne *La Tempesta*. Shakespeare si ispirò al racconto del naufragio di una nave inglese diretta in Virgina. Daniel Defoe, che voleva dare a intendere di avere vissuto in prima persona avventure ed esperienze analoghe, in verità trasse ispirazione dal racconto del marinaio scozzese Alexander Selkirk, che aveva trascorso più di quattro anni in solitudine sulle isole Juan Fernández. Proprio per il suo carattere innovativo il nuovo genere letterario viene chiamato *novel* a differenza del *romance*, che racconta fatti molto improbabili, il *novel* è realistico. Si consolida la tendenza a considerare l'esperienza individuale come metro della realtà. Mentre Defoe subordina la trama al modello della "memoria" autobiografica, Richardson e Fielding usano trame non convenzionali, interamente inventate o basate su avvenimenti contemporanei. Da Prospero a Robinson, insomma: l'apertura di un nuovo spazio per l'immaginazione letteraria, che da drammatica si fa romanzesca e narrativa.

DI VIAGGI E DI AVVENTURE

...Who lived eight and twenty, all alone in an un-inhabited island on the coast of America"

20.10
ME

ore 18:45
LAC, Hall

Arturo Cattaneo
dialoga con
Natascha Fioretti

Nel Settecento nasce una nozione nuova di viaggio che sarà tipica dell'uomo moderno: il viaggio come esperienza fondamentale e insostituibile nella formazione dell'individuo. Il viaggio diventa così il tema di molti romanzi settecenteschi e darà origine al moderno romanzo di formazione. Alla base della fortuna di questo tema ci sono i mutamenti sociali e lo spirito di ricerca che caratterizzano la crisi della coscienza europea fra Sei e Settecento. Di qui l'esigenza di novità, la tendenza all'irrequietezza e al movimento.
La ricerca di un senso nuovo da dare alla vita e alla storia non avviene più attraverso la meditazione sull'ultraterreno, ma attraverso l'esplorazione della molteplicità della realtà umana. Il viaggio in paesi lontani permette un confronto tra costumi e abitudini diverse e lo sviluppo di una consapevolezza critica della propria identità, che tende a superare l'eurocentrismo e anche l'antropocentrismo. Lo spazio dell'avventura si sposta dal Mediterraneo all'Atlantico. L'America in particolare diviene un polo d'attrazione importante per la fantasia dei romanzieri: qui soggiorna e si arricchisce la Moll Flanders di Defoe, qui Robinson Crusoe diventerà proprietario di piantagioni.

22.10
VE

SOLITUDINI ANTICHE E MODERNI CONFINAMENTI

"I have no soul to speak to or relieve me"

ore 18:00
LAC, Sala 1

Aurelio Musi
dialoga con
Ira Rubini

Improvvisamente confinati dentro le nostre quattro mura domestiche, durante il lockdown ci siamo dovuti confrontare con la solitudine. Come naufraghi solitari, prigionieri dei nostri schermi, abbiamo imparato a riconoscere il valore prezioso e insostituibile della vicinanza fisica e del contatto con gli altri, che ci eravamo forse illusi di poter sostituire con fittizie relazioni virtuali. Abbiamo visto naufragare tante certezze: come Robinson sulla sua isola dovremo scoprire nuove risorse da cui ripartire. Ma la solitudine non è solo una condizione negativa, anticamera della malinconia o della depressione, castigo degli dèi. A volte rappresenta una scelta consapevole, come la solitudine dell'eremita, del filosofo, o quella del Narciso, la cui solitudine incarna la smisurata passione di sé. Beata e maledetta, la solitudine si ritrova in epistolari, in letteratura, al cinema e financo nei social media. Infinite sono le fonti che ci permettono di interpretarne il significato nelle diverse epoche e società: dall'austera solitudine degli antichi all'isolamento dell'individuo nella società di massa. Ripercorreremo la storia di una condizione con cui l'animo umano da sempre si confronta, e lo faremo con uno studioso che a questo tema ha dedicato un bel libro.

IL SELVAGGIO VENERDÌ

22.10
VE

"I was exceedingly surprised with the print of a man's naked foot. I stood like one thunderstruck"

ore 18:45
LAC, Sala 1

Marco Aime
dialoga con
Ira Rubini

Robinson Crusoe non ci parla solo dell'isola deserta, e della solitudine. Nel romanzo c'è anche l'incontro con il diverso, personificato nel selvaggio Venerdì. Robinson è una sorta di quintessenza del nuovo spirito borghese. La sua vicenda indirettamente ci parla dell'espansione coloniale, poiché contiene la storia del nostro passato imperialista - un'epoca caratterizzata da rapacità, violenze e saccheggi. Molte importanti conquiste della civiltà occidentale sono figlie dello spirito di avventura e dell'antropocentrismo di cui è impregnato il racconto del marinaio Robinson.
Uno spirito pragmatico e individualista che ha anche generato e alimentato per secoli il razzismo. La relazione tra il naufrago e il suo alter ego Venerdì rimanda direttamente al binomio dominio-sottomissione, al cuore del rapporto di schiavitù. Il primo gesto della costruzione della nostra identità sembra essere quella di tracciare un confine tra "noi" e "gli altri", classificando come diverso chi va escluso, rifiutato o sottomesso. L'antropologo Marco Aime ci guida alla scoperta della figura iconica di Venerdì e dei tanti significati che questo personaggio incarna.

poor Robin Crusoe

23.10
SA

INDIVIDUALISMO MITO LAICO DELL'OCCIDENTE

"I am divided from mankind - a solitaire; one banished from human society"

ore 10:15
LAC, Sala 1

Paolo Pagani
Ilaria Gaspari

Personaggio universale, come Don Chisciotte, Don Giovanni e Faust, anche Robinson rappresenta l'archetipo dell'individualismo moderno, di cui possiede tutte le peculiarità: il narcisismo, l'affermazione del proprio io al di là di ogni condizionamento sociale, il pensiero razionale, la solitudine. Nonostante le molte avversità, Robinson ritrova sempre il senso della sua individualità cosciente e raziocinante, risolvendo da sé - *by myself*, come riafferma di continuo - i problemi che la sua difficile situazione di naufrago solitario gli presenta. Antesignano e teorico di una nuova e radicale forma di individualismo, anche Friedrich Nietzsche è stato un inesausto viaggiatore, un *fugitivus errans*: la sua vicenda biografica è stata fortemente condizionata dai suoi continui spostamenti. Il libro *Nietzsche on the road*, di Paolo Pagani, non è una semplice biografia, ma un vero e proprio romanzo d'avventura, che insegue le tracce dell'inquieto filosofo da Naumburg a Sils Maria, da Basilea a Torino. Paolo Pagani e la filosofa Ilaria Gaspari ci conducono al cuore dell'opera e della filosofia nietzschiana, tracciandone la genesi attraverso la geografia dei luoghi che hanno propiziato ognuna delle stagioni intellettuali del più dinamitardo dei pensatori.

ADDOMESTICARE LA NATURA SELVAGGIA

23.10
SA

"Very useful to me"

ore 11:15
LAC, Sala 1

Emanuele Coccia
dialoga con
Moira Bubola

Il dominio incondizionato dell'uomo sulla natura, l'utilizzo indiscriminato di ogni risorsa naturale è un principio che si afferma con forza proprio nel Settecento. Questo paradigma è alla base della vicenda narrata da Defoe. Il suo è un eroe tutt'altro che romantico: Robinson è al contrario un borghese pragmatico, un vero mercante, che sfrutta in modo sistematico ogni risorsa della sua isola. La natura esplorata, descritta e catalogata è posta interamente al servizio di un naufrago costantemente alla ricerca di ciò che può essere, come ripete di continuo, *"very useful to me"*. La pandemia ci impone con urgenza di abbandonare questa visione antropocentrica e strumentale e di ripensare il nostro rapporto con la natura. Ci ha mostrato in modo tangibile quanto sia avventato e miope il desiderio di antropizzare e sfruttare ogni spazio naturale. Per ovviare al grave squilibrio che sta mettendo seriamente in pericolo la vita e il futuro degli abitanti della terra, il filosofo Emanuele Coccia afferma la necessità di una nuova ecologia, di una relazione reciproca fra tutti i viventi - tutti parte di una sola casa e di un'immensa famiglia.

23.10
SA

IL DESIDERIO DI ESOTISMO

Focus Schweiz, Suisse, Svizra

ore 14:15
LAC, Sala 1

Alex Capus
dialoga con
Natascha Fioretti

Alex Capus è tra gli autori di lingua tedesca più noti e amati dal grande pubblico. Diventato famoso a livello internazionale con il bestseller *Leon e Louise*, Alex Capus è un grande viaggiatore e ricercatore, si avventura in luoghi lontani per seguire le orme dei suoi personaggi e ricucire le fila delle loro storie. *Una questione di tempo* nasce a margine di una ricerca sulla vita di Robert Louis Stevenson e si estende fino a disegnare un affresco cupo e doloroso della penetrazione coloniale europea nell'Africa centrale, arrivando a concretizzare quel tremendo «orrore» che Joseph Conrad per primo aveva evocato in *Cuore di tenebra*. Seguendo il trasporto della nave Götzen dal Mare del Nord al lago Tanganica (oggi fra Burundi, Tanzania, Zambia e Repubblica democratica del Congo), i tre protagonisti si trovano a vivere in Africa, da dominatori, gli anni terminali della Belle époque e del Primo conflitto mondiale. Lontano dalla famiglia e dagli affetti, si sforzano di restare umani e di sfuggire alla logica dei dominatori, al bisogno di opprimere gli indigeni per mantenere privilegi e risorse; ma scoprono che è impossibile: la struttura colonialista corrompe irrimediabilmente l'individuo e lascia un segno fortissimo in tutti coloro che vi prendono parte.

UN'ISOLA NELLA CAMPAGNA VODESE

23.10
SA

Focus Schweiz, Suisse, Svizra

ore 16:15
LAC, Sala 1

Bruno Pellegrino
dialoga con
Yvonne Pesenti Salazar

Abbiamo perduto il sapere e il sapore antico della terra. Ne abbiamo dimenticato i tempi e i ritmi, infangato la bellezza e per certi versi rubato la poesia, perché non sappiamo più chiamare le cose con il loro nome. Con Bruno Pellegrino andremo nelle campagne vodesi degli inizi del secolo scorso, a Carrouge, dove si trova il podere di famiglia dei Roud, tra le cui mura i fratelli Gustave e Madeleine Roud trascorrono la loro intera esistenza: massiccia, compatta, in equilibrio tra la corte all'est e il frutteto all'ovest. È qui che tutto si gioca - nel luogo della loro vita materiale, della loro vita insieme. Non ci sono Gustave o Madeleine, ci sono entrambi, le loro esistenze legate a doppio filo in una quotidianità lontana da tutto e da tutti. L'autore ci racconta tanto dell'uno quanto dell'altra. Di Madeleine ci dice che non le dispiacerebbe assomigliare a un astronauta, che ritaglia e mette da parte tutte le notizie sulla NASA e segue con interesse le conquiste spaziali. Prepara delle torte eccezionali ambite da tutto il vicinato ed è la spalla forte di Gustave. Lo sprona nel suo scrivere, aspetta fino a tarda ora che rientri dalle sue passeggiate durante le quali il poeta ama concedersi orge di lamponi o lunghe soste nel caffè dell'Avenue du Théatre.

23.10
SA

CARTOLINE DALL'ISOLA

Focus Schweiz, Suisse, Svizra

ore 17:30
LAC, Sala 1

Andrea Fazioli
Yari Bernasconi

Che cos'è una piazza? La si può considerare un'isola all'interno del crocevia urbano? Gli scrittori Yari Bernasconi e Andrea Fazioli hanno deciso di approfondire questa domanda, esplorando uno dei luoghi più connotati di Zurigo: Paradeplatz, la ricchissima Paradeplatz, il centro nevralgico della finanza svizzera. I due hanno però deciso di farlo a modo loro, incontrandosi in piazza una volta al mese durante un intero anno, armati dei loro taccuini e di una poesia ogni volta diversa, scelta per l'occasione. Il risultato è un reportage letterario in dodici episodi che passa agevolmente dal resoconto cronachistico ai versi, dall'affondo riflessivo alla filastrocca, capace di essere insieme intimo e selvaggio. Finché non arriva una guida turistica che, mentre «snocciola dettagli sulla piazza al suo gruppo di seguaci, si affretta a precisare: *hier ist das Geld*, è qui che stanno i soldi». Chissà cosa avrebbe pensato Daniel Defoe, che in un primo momento tentò la fortuna come uomo d'affari e fu anche tra i primi a concepire e attuare la scrittura come business, sfruttando a fini commerciali gli eventi della sua vita - le sue bancarotte, ad esempio; o quella volta che, esposto in pubblico, lo misero alla gogna.

MA QUANTI SONO GLI EREDI DI ROBINSON?

24.10
DO

"The fable is always made for the moral, not the moral for the fable"

ore 10:15
LAC, Sala 1

Björn Larsson
dialoga con
Simona Sala

La vita e le avventure di Robinson Crusoe è certamente uno dei libri più letti della letteratura mondiale, amato da generazioni di adulti e di bambini. È anche – caso assai raro - un libro che non ha mai avuto bisogno di intermediari. Il successo di *Robinson Crusoe* non fu solo, e da subito, immediato e strepitoso, ma anche prolifico di imitazioni. Oggetto di una serie pressoché infinita di rivisitazioni e interpretazioni, anche a carattere didattico e pedagogico, quest'opera ha esercitato un'influenza grandissima, e non solo sulla letteratura anglosassone. L'entusiasmo imitatorio diede ben presto vita a un nuovo genere letterario, le *Robinsonaden*, racconti e romanzi di avventura e di scoperta che per due secoli spopolarono in tutta Europa.
La figura del marinaio Robinson non cessa di essere una fonte di ispirazione per gli scrittori, anche contemporanei. Tra gli eredi di Robinson si può annoverare anche lo scrittore svedese Björn Larsson. Nei suoi romanzi ha narrato le avventure di pirati e navigatori, raccontandoci esistenze nomadi, vissute all'insegna della libertà.
Da sempre combattuto tra il vivere e lo scrivere, dopo tanti viaggi tra terra e mare, lo scrittore si racconta e ci parla della sua idea di libertà.

24.10
DO

L'OMBRA DELLA TRAGEDIA

Focus Schweiz, Suisse, Svizra

ore 11:15
LAC, Sala 1

Arno Camenisch
dialoga con
Yvonne Pesenti Salazar

Con il suo più recente lavoro, *L'ombra sul villaggio*, Arno Camenisch ci riporta a Tavanasa nei Grigioni, il suo luogo d'infanzia. Lo fa dimostrandoci ancora una volta come sia possibile creare letteratura nel più piccolo degli spazi. Si tratta del suo libro più intimo e personale, in cui da narratore ci racconta anche di sé e della sua storia. Veniamo a conoscenza della morte di suo padre, della perdita di una donna che amava, del suicidio di suo zio. Scrive anche del divorzio dei suoi genitori, che per l'epoca fu uno scandalo nel villaggio. L'ombra ha un doppio significato: indica la penombra in cui si trova il villaggio per tre mesi all'anno in inverno, quando il sole non arriva in valle, e allude al contempo a un incidente accaduto poco prima che Camenisch venisse al mondo. Un incidente che scosse l'intero villaggio e che non è mai stato dimenticato.
Se nei volumi precedenti lo scrittore grigionese ci ha raccontato la vita quotidiana del villaggio e di come molte realtà e attività a Tavanasa stessero scomparendo - dal pub, al chiosco, allo skilift - qui si confronta con un trauma indelebile, una vecchia storia che lo riporta sui suoi amati sentieri, in particolare quelli della foresta dove è avvenuto l'incidente.

MANIFESTO INCERTO PER IL XXI SECOLO

24.10
DO

Focus Schweiz, Suisse, Svizra

ore 16:15
LAC, Sala 1

Frédéric Pajak
dialoga con
Barbara Camplani

La letteratura contemporanea ha un compito antico: mostrarci quello che abbiamo sotto gli occhi. E non possiamo comprendere ciò che abbiamo sotto gli occhi se non teniamo conto della storia e della letteratura che ci hanno preceduto. In un moto di assoluta libertà lo scrittore, nato nell'Île-de-France nel 1955, di nazionalità francese e svizzera, nel suo romanzo grafico *Manifeste incertain*, capolavoro che gli è valso il Gran Premio svizzero di letteratura, spazia dal memoir alla biografia, dal saggio fino al racconto per immagini. Nel farlo ci dice che la storia non è una cosa che si impara, ma un sentimento che la società intera deve provare se non vuole estinguersi. La sua storia inizia dall'infanzia nella Strasburgo del dopoguerra con la nonna Poulette per poi mescolarsi a quella del sognatore Walter Benjamin e di altri esuli, come Joyce o Beckett. Dal malessere di Benjamin alla poetica della disperazione di Isidore Ducasse passando per la follia di Vincent van Gogh, l'autore manifesta tutte le sfumature della malinconia, senza tralasciare la propria.

24.10
DO

ISOLE DI CULTURA PER SALVARCI DAI NOSTRI NAUFRAGI

Chiusura del Festival

ore 17:30
LAC, Sala 1

Dario Olivero e **Gilles Marchand** dialogano con **Roberto Antonini** e **Natascha Fioretti**

Il giornalismo culturale è attraversato da una crisi senza precedenti. Lo conferma anche un recente studio dell'Università di Zurigo sulla qualità dei media svizzeri. La difficoltà economica del settore si è inasprita con la pandemia e si è sommata alla concentrazione delle testate, portando a un accorpamento delle redazioni, con tagli alle risorse e ai programmi. Sono diminuiti gli spazi per la cultura, e diminuisce la qualità. Riflessioni e approfondimenti cedono il passo a softnews e intrattenimento. Un discorso che vale sia per il privato sia per il servizio pubblico, e che preoccupa: basti ricordare il dibattito creatosi di recente attorno al futuro di Rete Due. Dove va, dunque, il giornalismo culturale? E quale ruolo riveste la cultura nella programmazione del servizio pubblico? Privandoci di manifestazioni, concerti e spettacoli, la pandemia ci ha ampiamente dimostrato l'importanza delle pagine culturali dei quotidiani e delle trasmissioni a carattere culturale: perché sono le isole di cultura che ci salvano dai naufragi quotidiani. Ne parleremo con Gilles Marchand, direttore generale della SSR SRG, e con Dario Olivero, responsabile delle pagine culturali della *Repubblica* e dell'inserto settimanale *Robinson*.

«Per questo (tutti) ci chiamiamo Robinson»

«Tra il naufragio titanico negli abissi dell'inconscio di Moby Dick e lo sbarco epifanico nei cieli di Utopia di Gulliver, esiste un modo più umano di andar per mare: sopravvivere. Con gli strumenti della ragione, dell'intuito e dell'intelligenza (...). Questo fa Robinson Crusoe: resta vivo. E rinasce. Lui, figlio della borghesia inglese del Settecento, inquieto, cinico e materialista come richiedeva lo spirito dei tempi, scopre che restare vivi è una cosa naturale come lo è passare dalla disperazione di un naufragio su un'isola deserta alla felicità di essere riuscito finalmente a costruirsi ciò che più gli mancava per sentirsi intero (...). Perché Robinson impara che quando tutto sembra svanire qualcos'altro cresce. Che quando sembra esserci solo mare può spuntare un'isola. Che quando si tocca il punto più basso della disperazione e si è smisuratamente soli, si incontra qualcuno. Che quando sembra non si salvi nulla dalla furia, dalla violenza, dall'ignoranza la bellezza è ancora lì, generosa con i suoi devoti, gratuita e alla portata di tutti. Democratica. Il sogno di un'isola dove trovare pace per la nostra buona ma spesso frustrata volontà è un sogno comune. Il sogno di un'isola dove il nostro onesto ma spesso umiliato lavoro quotidiano sia appagante è un'aspirazione comune. Il sogno di un'isola dove radunare tutte le isole che si sentono solitarie, depresse, disperse è la nostra idea di cultura comune».

Dario Oliviero

PIAZZA PAROLA AL CINEMA

19 ottobre – 9 novembre 2021

DOMINIO E IMPERIALISMO

Lagaan, once upon a time in india (India 2001)

1893. Il villaggio di Champaner, nell'India vittoriana, è tormentato dalla siccità. Si avvicina il tempo del raccolto e, con questo, l'obbligo di versare la tassa in natura (il Lagaan) ai dominatori inglesi. Benché il raccolto sia scarso, la tassa non solo non verrà condonata, ma sarà addirittura raddoppiata, quale ritorsione per l'insubordinazione del Rajah locale. Ai contadini che protestano, il capitano propone una sfida: dovranno battere la squadra inglese di cricket, uno sport ignoto agli indiani. In caso di vittoria il tributo sarà sospeso, in caso di sconfitta verrà invece triplicato.

Ma 19.10
ore 20:30
Cinema Iride

Regia: *Ashutosh Gowariker*
Interpreti: *Aamir Khan, Gracy Singh, Rachel Shelley, Suhasini Mulay, Paul Blacksthorne*

Lingua inglese
Sottotitoli in italiano
Durata: 222'

LA SOLITUDINE

Deux moi (Francia 2019)

Rémy, lavoratore non qualificato, e Mélanie, ricercatrice scientifica, sono due trentenni parigini, entrambi vittime della solitudine della metropoli. Si sfiorano ma non si notano, sebbene facciano la spesa negli stessi posti. Cercano invano, ognuno a modo suo, di coltivare amicizie, anche attraverso i social, di costruire relazioni, di trovare l'anima gemella. Due individui, due esistenze, due percorsi completamente divisi e molto diversi. Attraverso un doloroso percorso di crescita personale e di rinascita riusciranno a fare pace con sé stessi e a uscire dalla confusione emotiva.

Ma 26.10
ore 20:30
Cinema Iride

Regia: *Cédric Klapisch*
Interpreti: *Ana Girardot, François Civil, Camille Cottin*

Lingua francese
Sottotitoli in tedesco
Durata: 110'

L'ALTRO, IL DIVERSO

Campiones (Spagna 2018)

Ma 09.11
ore 20:30
Cinema Iride

Regia: *Javier Fesser*

Lingua spagnolo
Sottotitoli in francese
e in tedesco
Durata: 124'

Marco Montes è allenatore di una squadra di basket professionistica. Arrogante e maleducato, viene licenziato dopo l'ennesimo litigio con il suo superiore. Per aver causato un grave incidente subisce una condanna a nove mesi di servizio sociale: dovrà allenare una squadra di disabili. È convinto di trovarsi di fronte a dei buoni a nulla dai quali non potrà ottenere risultati apprezzabili. Sarà costretto a ricredersi, e gli esiti saranno del tutto inaspettati.

IL VIAGGIO DI SCOPERTA

Into the wild (USA 2008)

Ma 10.11
ore 20:30
Cinema Iride

Regia: *Sean Penn*
Interpreti: *Emile Hirsch*, *Catherine Keener*, *Vince Vaughn*, *William Hurt*

Adattamento di
"Nelle terre estreme"
di Jon Krakauer

Lingua inglese
Sottotitoli in italiano
Durata: 148'

AUTRICI E AUTORI OSPITI

MARCO AGOSTA
MARCO AIME
YARI BERNASCONI
CRISTIANO CONTATIN
ALEX CAPUS
ARNO CAMENISCH
ARTURO CATTANEO
EMANUELE COCCIA
ANDREA FAZIOLI
NADIA FUSINI
ILARIA GASPARI
BJÖRN LARSSON
GILLES MARCHAND
AURELIO MUSI
DARIO OLIVIERO
PAOLO PAGANI
BRUNO PELLEGRINO
FRÉDÉRIC PAJAK
CLAUDIO VISENTIN

MARCO AGOSTA

Nato nel 1980, ha vissuto molti anni a Berlino lavorando nel mondo dell'arte e dell'editoria. Ha collaborato come consulente e traduttore con il settimanale *Diario* e con varie case editrici, tra cui Iperborea, Feltrinelli e Emons. Nel 2013 ha tradotto per Iperborea *Avevo mille vite e ne ho preso una sola* di Cees Nooteboom.
È caporedattore di *The Passenger*, rivista che attraverso reportage letterari e saggi narrativi traccia il ritratto della vita contemporanea di un paese e dei suoi abitanti.

MARCO AIME

Insegna Antropologia culturale all'Università di Genova. Autore di numerose ricerche e saggi, tra cui: *Eccessi di culture* (2004), *Il primo libro di antropologia* (2008), *Una bella differenza. Alla scoperta delle diversità nel mondo* (2009), *L'altro* e *l'altrove* (2012, con D. Papotti), *Contro il razzismo* (2016, con Guido Barbujani, Clelia Bartoli e Federico Faloppa). Il suo ultimo saggio, dal titolo *Classificare, separare, escludere. Razzismo e identità*, è uscito nel 2020. Con Adriano Favole e Francesco Remotti ha inoltre pubblicato, sempre nel 2020, il volume *Il mondo che avrete. Virus, Antropocene, Rivoluzione.*

YARI BERNASCONI

Nato a Lugano nel 1982, ha studiato letteratura italiana e filologia romanza all'Università di Friburgo, dove ha ottenuto un dottorato nel 2013. È giornalista culturale per la Radio svizzera di lingua italiana e autore. Per la raccolta di poesie *Nuovi giorni di polvere* ha vinto il Premio Terra Nova 2016 della Fondazione Schiller e il Premio Castello di Villalta Poesia Giovani 2015. Vive nei pressi di Berna. Con Andrea Fazioli ha di recente pubblicato il libro *A Zurigo, sulla luna. Dodici mesi in Paradeplatz* (2021).

CRISTIANO CONTADIN

Violista da gamba e fondatore di Opera Prima ensemble, come solista e continuista annovera collaborazioni con ensemble in Italia e all'estero, tra cui: Il Suonar Parlante, I Barocchisti, Akademie für Alte Musik Berlin, Accademia Bizantina e La Venexiana, con i quali affronta repertori antichi e contemporanei. Registra per Sony, EMI classica, Universal (Deutsche Grammophon), Artè, Brilliant, Hyperion e altri. È titolare della cattedra di Viola da Gamba al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Suona una viola da gamba italiana di autore anonimo del XVIII secolo. *Musica Magazine* lo ha definito "artista di prim'ordine per la dolcezza del suono, la rilevanza stilistica e la padronanza assoluta dello strumento".

ALEX CAPUS

Nato in Francia nel 1961, ha studiato Storia, filosofia ed etnologia a Basilea. Ha esordito nel 1994 con la raccolta di racconti *Diese verfluchte Schwerkraft*. Ha pubblicato una ventina di romanzi, tradotti in diverse lingue, tra cui: *Fast ein bisschen Frühling* (2002), *Reisen im Lichte der Sterne. Eine Vermutung* (2005; *Cocos Island. Una congettura*, 2009), *Léon und Louise* (2011; *Ogni istante di te e di me*, 2012), *Skidoo. Meine Reise durch die Geisterstädte des Wilden Westens* (2012; *Skidoo. Viaggio nelle città fantasma del selvaggio West,* 2014), *Der Fälscher, die Spionin und der Bombenbauer* (2013, *La strana quadratura dei sogni*, 2016), *Seiltänzer* (2015), *Das Leben ist gut* (2016) e *Königskinder* (2018). Per la sua attività di scrittore ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti, tra cui, il Solothurner Kunstpreis (2020) e il Kunstpreis della città di Olten. Vive come autore indipendente a Olten.

ARNO CAMENISCH

Nato nel 1978 a Tavanasa (Canton Grigioni), vive a Bienne. Tra il 2009 e il 2015 escono i suoi romanzi *Sez Ner*, *Dietro la stazione*, *Ultima sera*, *Fred und Franz*, *Nächster Halt Verlangen* e *La cura*. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Friedrich Hölderlin (sezione esordienti), il Premio federale di letteratura e il Premio Schiller della Banca Cantonale Zurighese. Per la sua Trilogia grigionese viene nominato per il Premio letterario europeo in Olanda. I suoi testi sono stati tradotti in venti lingue. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Der letzte Schnee* (L'ultima neve, 2018) e *Der Schatten über dem Dorf* (2021).

ARTURO CATTANEO

È Professore Ordinario di Letteratura Inglese presso l'Università Cattolica di Milano. Ha al suo attivo molte pubblicazioni, tra cui: *Il trionfo della memoria. La casa della vita di Mario Praz* (2003), *Chi stramalediva gli Inglesi. La diffusione della letteratura inglese e americana in Italia tra le due guerre* (2007), nonché il saggio creativo, *Shakespeare e l'amore* (2019) e *A Short History of English Literature* (2011 e 2019). È pure autore di racconti e romanzi, tra cui *Ci vediamo a settembre* (2010) e *La notte inglese* (2012). Dal 2009 è uno degli organizzatori dei cicli seminariali di "Giustizia e Letteratura" presso l'Università Cattolica, dove dirige anche il Centro di Ricerca sulla Cultura e la Narrazione del Viaggio. Con Gabrio Forti e Alessandro Provera ha curato il volume *Il viaggio letterario della giustizia. Storie di scoperte, colonizzazioni, migrazioni, turismi* (2020).

EMANUELE COCCIA

È professore associato all'École des Hautes Études en Sciences Sociales (EHESS) di Parigi. Tra il 2008 e il 2011 è stato docente all'Università di Friburgo in Brisgovia, in Germania; è stato professore in visita presso l'Università imperiale di Tokyo (nel 2009), l'Università di Buenos Aires (2010) e l'Università Heinrich Heine di Düsseldorf (2013, 2015 e2016). La sua ricerca si evolve verso la teoria dell'immagine e la natura degli esseri viventi. Tra le sue opere pubblicate in italiano: *La vita sensibile* (2011) e *Il bene nelle cose. La pubblicità come discorso morale* (2014). Con *La Vie des Plantes*, saggio del 2017, tradotto in undici lingue, ha ricevuto il Prix des Rencontres philosophiques de Monaco. Nel 2019 è stato consulente scientifico della mostra *Nous les arbres* presso la Fondation Cartier.

ANDREA FAZIOLI

Ha pubblicato diversi romanzi, fra i quali *La beata analfabeta* (2016), *L'arte del fallimento* (2016, Premio La Fenice Europa), *Come rapinare una banca svizzera* (2009) e *L'uomo senza casa* (2008, Premio Stresa, Premio Selezione Comisso). Ha scritto per il teatro, il cinema e la televisione. Ha lavorato come giornalista per giornali, radio e TV, e diretto laboratori di scrittura creativa in diversi ambiti. Fondatore del laboratorio di scrittura Scuola Yanez, è docente di scrittura creativa per la scuola Flannery O' Connor di Milano. Tra le sue pubblicazioni: *Gli Svizzeri muoiono felici* (2018), la raccolta di racconti *Succede sempre qualcosa* (2018) e *Il commissario e la badante* (2020). Nel 2021 ha pubblicato, con Yari Bernasconi, *A Zurigo, sulla luna. Dodici mesi in Paradeplatz.*
Le sue opere sono tradotte in varie lingue. Gestisce il blog www.andreafazioli.ch/blog.

NADIA FUSINI

Insegna Letterature comparate alla Scuola Normale di Pisa. È saggista, traduttrice e autrice di diversi romanzi. Ha tradotto e commentato grandi autori, tra cui Shakespeare, Samuel Beckett, Mary Shelley, Wallace Stevens. Per i Meridiani Mondadori ha curato i due volumi dedicati a Virginia Woolf (1998) e la pubblicazione delle opere del poeta inglese John Keats (2019). È autrice di numerosi saggi, tra cui: *Nomi. Undici scritture al femminile* (2012), *La figlia del sole. Vita ardente di Katherine Mansfield* (2012), *Hannah e le altre* (2013) e *Vivere nella tempesta* (2016). Ha esordito come narratrice nel 1996 con *La bocca più di tutto mi piaceva*, cui è seguito il romanzo, *Maria*, del 2019. Il suo ultimo saggio, intitolato *Maestre d'amore*, del 2021, è dedicato alle più affascinanti figure femminili del teatro shakespeariano.

ILARIA GASPARI

Ha studiato filosofia alla Scuola Normale Superiore di Pisa e si è addottorata all'università Paris 1 Panthéon Sorbonne. Nel 2015 è uscito per Voland il suo primo romanzo, *Etica dell'acquario*, e nel 2018 ha pubblicato *Ragioni e sentimenti, un conte philosophique sull'amore*. Il suo ultimo libro, *Lezioni di felicità. Esercizi filosofici per il buon uso della vita* è uscito nel 2019. Collabora con diversi giornali e tiene corsi di scrittura alla Scuola Holden. Vive tra Roma e Parigi.

BJÖRN LARSSON

E' nato a Jönköping, in Svezia, nel 1953. Docente di letteratura francese all'Università di Lund, filologo, traduttore, scrittore e appassionato velista, è uno degli autori svedesi più noti. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Grinzane Biamonti, il Premio Elsa Morante, il Premio internazionale cultura del mare, il Premio Boccaccio Europa, nonché e il prestigioso Prix Médicis in Francia. Tra i suoi titoli di maggior successo, tutti pubblicati in Italia da Iperborea, *La vera storia del pirata Long John Silver*, *Il Cerchio Celtico*, *Il porto dei sogni incrociati*, *I poeti morti non scrivono gialli* e *L'ultima avventura del pirata Long John Silver.*

GILLES MARCHAND

Direttore generale della Società svizzera di radiotelevisione SRG SSR, è alla guida dell'azienda dal 2017. In precedenza ha ricoperto il ruolo di direttore della Télévision Suisse Romande (dal 2010 Radiotélévision Suisse RTS). Sociologo di formazione (master conseguito all'Università di Ginevra), dal 1988 al 1990 ha lavorato alla Tribune de Genève. Passato al gruppo mediatico Ringier Romandie, ha dapprima diretto il Dipartimento Ricerca, marketing e comunicazione per poi assumere, nel 1998, la direzione dell'azienda. È membro del consiglio d'amministrazione di varie istituzioni, tra cui: TV5 Monde (membro del consiglio d'amministrazione), Unione europea di radiodiffusione UER (membro Comitato del personale), Università di Ginevra (membro del Consiglio di orientamento strategico).

AURELIO MUSI

È stato professore ordinario di storia moderna e preside della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Salerno. Ha insegnato in varie università americane ed è membro della Real Academia de la Historia di Madrid. Giornalista pubblicista, collabora a quotidiani e periodici ed è editorialista delle pagine di Napoli de *La Repubblica*. Si occupa prevalentemente della storia dell'Europa moderna e dei rapporti tra storia e psicoanalisi. Tra i suoi libri recenti: *L'impero dei vicere* (2013); *Il regno di Napoli* (2015); *Freud e la storia* (2016); *Storie d'Italia* (2018); *Masaniello. Il masaniellismo e la degradazione di un mito* (2019); *Un vivaio di storia* (2020); *Storia della solitudine* (2021); *Filippo IV* (2021).

DARIO OLIVERO

È caporedattore della Cultura del quotidiano *La Repubblica*. Nato a Vercelli nel 1971, laureato in filosofia, specializzazione all'Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino. Ha lavorato al *Diario* e nelle redazioni di *Repubblica* di Palermo, a *Repubblica.it*, e a *La Domenica di Repubblica.*

PAOLO PAGANI

Ha studiato filosofia con Mario Dal Pra e Ludovico Geymonat. Giornalista professionista, ha lavorato per molti anni come caporedattore in periodici, quotidiani, televisioni; ha guidato redazioni web e fondato start up digitali. Vive a Milano.
Con l'editore Neri Pozza ha pubblicato *I luoghi del pensiero. Dove sono nate le idee che hanno cambiato il mondo* (2019), un lungo viaggio tra i secoli all'inseguimento delle idee che hanno cambiato le nostre visioni del mondo. Il suo ultimo libro *Nietzsche on the road*, uscito nel 2021.

BRUNO PELLEGRINO

Nato nel 1988 a Morges da padre italiano e madre svizzera, vive tra Losanna e Berlino. Vincitore del Premio giovani scrittori Prix du jeune écrivain 2011 per la novella *L'idiot du village*, nel 2015 ha pubblicato il suo primo romanzo *Comme Atlas*, cui ha fatto seguito *Là-bas, août est un mois d'automne*, del 2018. Questo romanzo, uscito in italiano nel 2020 con il titolo *Laggiù, agosto è già autunno* gli è valso vari riconoscimenti, tra cui il Prix des Libraires Payot e il Prix Écritures & Spiritualités. È membro fondatore del collettivo AJAR.

FRÉDÉRIC PAJAK

Nato in Francia nel 1955, a sedici anni viene ammesso all'Accademia delle Belle Arti, ma vi resta solo un semestre, oppresso dalla rigidità dell'ambiente. È l'inizio di un lungo valzer di mestieri che lo porterà negli anni successivi a lavorare come operaio, grafico, cuccettista sui treni notturni, inserviente in un macello industriale. In questi anni conosce la povertà più disperata e una solitudine cui riesce a sfuggire soltanto grazie alla scrittura, alla poesia e al disegno. I libri della serie *Manifesto incerto*, l'impresa letteraria di una vita, intessono esistenze, parole e immagini di grandi figure dell'arte e del pensiero del XIX e del XX secolo. Tradotti in oltre dieci Paesi, hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il Prix Médicis per il saggio, nel 2014 e il Premio Goncourt per la biografia 2019.

CLAUDIO VISENTIN

Insegna Storia del turismo presso l'Università della Svizzera Italiana. Studia e racconta i nuovi stili di viaggio sulle pagine del supplemento domenicale del *Sole24Ore*. È l'ideatore e il presidente della "Scuola del Viaggio" (www.scuoladelviaggio.it). Ha pubblicato *In viaggio con l'asino* (2009, con Andrea Bocconi) e *Alla ricerca di Don Chisciotte. Un viaggio nella Mancia* (2017, con Stefano Faravelli). Ha realizzato diversi programmi di storia e documentari di viaggio per la Rete Due RSI.

PiazzaParola è promosso dalla Società Dante Alighieri della Svizzera italiana.
Una coproduzione LAC Lugano Arte e Cultura nell'ambito del progetto LAC edu.
A cura di Yvonne Pesenti Salazar e Natascha Fioretti

COLLABORAZIONI E PARTNER

LuganoCinema93
LAC Shop

Manifestazioni partner
PAROLARIO, Como

Comunicazione-Ufficio stampa
Paola Carlotti e Chiara Lupano di Ellecisuisse

INFORMAZIONI

Tutti gli eventi sono gratuiti.
Programma aggiornato e informazioni sanitarie:
www.luganolac.ch

Sponsor

Città di Lugano
Repubblica e Cantone Ticino
prohelvetia
Fondation Gertli Stiftung
Fondazione Pia Laffi Alfieri
CORSI

Media Partner

RSI Rete Due

Partner principale LAC edu

UBS